

ISSN: 2036-5330 (stampa); 2974-9174 (online)

DOI: 10.32076/RA15107

L'imparare a imparare nella scuola dell'infanzia italiana. Un'esplorazione con le insegnanti

Learning to learn in the Italian preschool. An exploration with teacher

Annamaria Gentile¹

Sintesi

L'imparare a imparare (o L2L) è una delle 8 competenze chiave per l'apprendimento permanente (Consiglio Europeo, 2006; 2018), una competenza chiave trasversale che si intreccia con altre competenze chiave (Caena, 2019) e che combina elementi cognitivi e non cognitivi (Stringher, 2016). Scopo del presente contributo è tentare di far chiarezza su questo complesso costrutto e, a partire dalla letteratura, provare a indicare alcune possibili declinazioni di questo concetto per l'infanzia.

Si presenteranno quindi i primi esiti di un'indagine esplorativa che tra i suoi multipli obiettivi ha avuto quello di esaminare le concezioni L2L di 52 insegnanti della scuola dell'infanzia attraverso 7 focus group, e di raccogliere pratiche educative legate all'imparare a imparare, prestando attenzione anche ai contesti educativi ritenuti favorevoli per lo sviluppo di questa competenza.

Parole chiave: Imparare a imparare; Scuola dell'infanzia; Concezioni insegnanti; Formazione docenti; Focus group.

Abstract

Learning to learn (or L2L) is one of the 8 key competences for lifelong learning (European Council, 2006; 2018), a transversal key competence that is intertwined with other key competences (Caena, 2019) and combines cognitive and non-cognitive elements (Stringher, 2016).

The purpose of this paper is to attempt to shed light on this complex construct and, starting from the literature, to try to indicate some possible declinations of this concept for childhood.

Hence, the first outcomes of an exploratory research will be presented, which among its different objectives had both to examine the L2L conceptions of 52 preschool teachers through 7 focus groups and to collect educational practices related to learning to learn, with attention also paid to the educational contexts considered favorable for the development of this competence.

Keywords: Learning to learn; Preschool; Teachers' conceptions; Teacher education; Focus group.

1. Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia, annamaria.gentile@unimore.it.

1. Introduzione

Mettere a fuoco il costrutto dell'imparare a imparare² non è compito semplice, per la numerosità delle dimensioni che questa competenza presenta e per la complessità dei processi euristici ed ermeneutici che si generano nel momento in cui essa viene applicata in contesti reali (Capperucci, 2020). Definizioni e strumenti di misurazione dell'imparare a imparare proliferano nei documenti politici e nelle ricerche pedagogiche, confermando, da un lato, la natura complessa e trasversale di questa competenza (Scipione, 2021) e, dall'altro, la dimensione politico-valoriale in cui essa si inserisce. Si potrebbe infatti sostenere che l'imparare a imparare non sia un concetto strettamente scientifico, ma piuttosto un concetto che suggerisce un indirizzo politico-culturale, e questo rappresenta un elemento da non trascurare quando si cerca di sviluppare una definizione di L2L.

Nel 2006, Stringher individua ben 40 definizioni di imparare a imparare, diverse in termini di *research background*, *research paradigm*, *specific epistemic approach* e *components and functions of L2L* (Stringher, 2014). Nel corso del tempo, si è tentato anche di definire l'imparare a imparare a partire da ciò che L2L non è, esaminando concetti come apprendimento, metacognizione, intelligenza e strategie di apprendimento (Hoskins & Fredriksson, 2008; Stringher, 2008). Marcuccio (2015) rileva che il significato di imparare a imparare è stato spesso precisato attraverso due differenti procedure: *per contrasto*, definendone i confini rispetto a co-

strutti vicini ma non abbastanza da poterne esaurire il significato (Scipione, 2021), o per *individuazione diretta* degli elementi che ne costituiscono il significato.

2. Il contesto

L'imparare a imparare è stato anche definito come la *competenza delle competenze*, cioè «la competenza strategica di *apprendere ad apprendere* e di *riapprendere*, sul piano della cognizione, dell'affettività, della socialità, nella consapevolezza di sé, durante l'intero corso della vita» (Alberici, 2008, p. 33). In una società globale e dell'informazione con caratteristiche di trasformazione e cambiamento continue, e in risposta alla necessità dell'individuo di continuare ad apprendere per tutta la vita, l'L2L rappresenta la competenza essenziale per essere *lifelong learners* (Alberici, 2008) e per riuscire quindi a partecipare attivamente alla società civile e al mondo del lavoro.

Nell'attribuire però al tema dell'imparare a imparare un valore di contingenza si rischia di ridimensionarne la piena portata educativa. Difatti, interpretare la competenza L2L come risposta a esigenze del presente e del futuro, può contrapporsi al riconoscere a tale competenza quel senso storico-pedagogico che le è proprio (Marcuccio, 2015), accostandola piuttosto a una moda pedagogica passeggera. Cercando di non apparire contraddittori rispetto a quanto detto fino a questo momento, e in accordo con Ajello e Torti (2019), si può affermare che quella dell'imparare a imparare è la competenza più antica nella sua essenza, poiché «fondata sul senso della trasmissione

2. Nel contributo, si tratterà l'argomento utilizzando le espressioni *imparare a imparare* e *apprendere ad apprendere* come sinonimi. Talvolta si farà uso del termine inglese *learning to learn* e del suo acronimo, L2L.

educativa» (p. 77), ma anche la più collegata alle caratteristiche della società attuale.

3. L'imparare a imparare nei documenti europei e italiani

La competenza L2L è al centro dei documenti di indirizzo in materia di competenze. La Raccomandazione europea del 2018 (Consiglio Europeo, 2018) riconosce la competenza *Personale, Sociale e dell'Imparare a Imparare* (PSII) come una delle otto competenze chiave per l'apprendimento permanente e propone un ripensamento della competenza chiave *dell'Imparare a Imparare* - descritta nella precedente Raccomandazione del 2006 (Consiglio Europeo, 2006) - che include in un'unica competenza chiave lo sviluppo della persona, lo sviluppo sociale e la capacità di imparare a imparare.

Il *JRC Technical Report* (Caena, 2019) e il successivo *LifeComp framework* (Sala et al., 2020) rappresentano ad oggi il più recente quadro concettuale e operativo in merito alla competenza PSII. A partire dalla revisione della letteratura e dall'analisi di diversi quadri di riferimento, i suddetti documenti presentano un contesto teorico utile a promuovere una comprensione condivisa e un linguaggio comune su questa competenza.

Quanto all'Italia, il sistema di istruzione ha recepito l'imparare a imparare tra le competenze chiave di cittadinanza europee da promuovere dall'infanzia all'adolescenza (MIUR, 2007a; 2007b; 2012; 2018), anche se, al momento, non sono disponibili linee guida nazionali per la concreta promozione dell'L2L

nei contesti scolastici. Le scuole italiane sembrano infatti avere scarsi riferimenti scientifici di tipo teorico, metodologico e operativo per promuovere tale iper-competenza (Stringher, 2021), sebbene i traguardi formativi definiti dal Consiglio Europeo abbiano trovato esplicitazione prima nelle *Indicazioni per il curriculum per la scuola dell'infanzia e per il primo ciclo di istruzione* (D.M. 31 luglio 2007) e nel *Regolamento recante norme in materia di adempimento dell'obbligo di istruzione* (D.M. 139/07), poi nelle *Indicazioni Nazionali per la scuola dell'infanzia e per il primo ciclo di istruzione* (D.M. 254/2012) e, recentemente, nelle *Indicazioni Nazionali e Nuovi scenari* (MIUR, 2018). I curricoli nazionali italiani accennano dunque all'imparare a imparare, senza però fornire particolari indicazioni ai docenti su come favorirne lo sviluppo nei bambini e nei ragazzi.

La quantità e la varietà dei documenti non risolve pertanto il problema dei metodi di promozione dell'imparare a imparare, ma conferma invece la necessità di riflettere su strategie didattiche atte a favorire lo sviluppo di tale competenza e sull'identificazione di strumenti di rilevazione in grado di tenere conto delle tante sfumature dell'L2L.

4. L'imparare a imparare nella prospettiva psicopedagogica

Come già rimarcato, l'interesse nei confronti di questo tema è riconducibile a due diversi piani d'attenzione, l'uno politico e l'altro scientifico. Si è già fatto riferimento alla prima

di queste prospettive; si tenterà ora di evidenziare come nella prospettiva psico-pedagogica il costrutto L2L sia stato scomposto e ricomposto gestendo dimensioni, domini e funzioni (Scipione, 2021).

Si possono distinguere due diversi orientamenti di studio, che cercano di definire il concetto L2L a partire dai dati di ricerca: l'approccio cognitivista, che si concentra sul controllo dei processi cognitivi e metacognitivi, e quello socio-costruttivista, che tenta in particolar modo di indagare come il concetto di imparare a imparare cambi a seconda dei contesti sociali e culturali a cui il soggetto appartiene (Capperucci, 2020; Gentile, 2022; Stringher, 2021).

Come precisato da Cristina Stringher e colleghe (2020), in Italia la letteratura è debitrice del quadro europeo delle competenze chiave per l'apprendimento permanente (Consiglio Europeo, 2006; 2018). Gli studi di Alberici (2018) appartengono al settore dell'educazione degli adulti, mentre quelli di Cornoldi e De Beni (2001), Marcuccio (2016) e Pellerey (2006) adottano la prospettiva cognitiva o quella socio-culturale, centrate su metacognizione e motivazione ad apprendere. Le componenti più frequenti in questa letteratura sono classificabili, secondo le stesse autrici, in due insiemi principali: le abilità cognitive e metacognitive (strategie di studio, riflessività, autoco-scienza, metacognizione, consapevolezza del proprio apprendimento e autoregolazione) e le abilità socio-affettive e motivazionali (adattabilità, comunicazione e collaborazione, meaning making, resilienza, motivazione, fiducia in se stessi e autocontrollo).

La riflessione sull'L2L combina dunque

aspetti cognitivi e non cognitivi. Fra questi ultimi, Ajello e Torti (2019) aggiungono la prospettiva di speranza, le disposizioni a imparare e l'assetto delle disposizioni.

Kupiainen e colleghi (2008) sottolineano la necessità di fare ordine fra tutti questi elementi. Di fatto, un concetto unitario di L2L emerge dai lavori di Marcuccio (2016) e Stringher (2014) e dall'ultima pubblicazione di Cavena e Stringher (2020), nella quale le studiose propongono una nuova concettualizzazione di imparare a imparare, presentando un modello di lavoro che mantiene l'interazione fra aspetti cognitivi, metacognitivi e socio-affettivo-motivazionali, e mostrando come questo complesso insieme di conoscenze, abilità e atteggiamenti possa operare in tutte le fasi della vita.

5. L'imparare a imparare nell'infanzia

Una strada poco battuta nella ricerca scientifica è quella relativa all'imparare a imparare nei primi anni di vita del bambino. Come più volte affermato nel corso di questa trattazione, si è in presenza di una competenza intricata e multiforme; tuttavia, non si vuole perdere qui l'occasione di tratteggiare, a partire dalla letteratura, alcune caratteristiche dell'imparare a imparare rilevanti per l'infanzia.

Stringher (2016) fa riferimento alla competenza L2L nell'infanzia definendola «la capacità olistica di imparare che costituisce la base per l'apprendimento permanente e che media i futuri risultati di apprendimento. [...] Questo potenziale di apprendimento è

composto da conoscenze, abilità e comportamenti, tra cui le risorse mentali di tipo cognitivo, metacognitivo e socio-affettivo-motivazionale²» (p. 112). Successivamente, sulla base degli studi compiuti da Carlson e colleghi (2003, cit. in Stringher, 2019, p. 54), la stessa autrice dichiara che si è in presenza di abilità malleabili, e dunque insegnabili, e prosegue sostenendo che il momento cruciale per gettare le basi dell'L2L è il periodo dai 3 ai 5 anni. In maniera simile, Martín (2008) evidenzia che l'infanzia è il momento ideale per iniziare a costruire l'abitudine a imparare a imparare.

L'importanza dell'L2L nei contesti educativi della prima infanzia è riconosciuta anche nei documenti curriculari statali di Hong Kong e della Cina continentale. Rao e altri (2014), in una definizione di imparare a imparare che si concentra sui primi anni di vita, privilegiano le abilità legate all'apprendimento dei bambini, come la persistenza, l'attenzione e l'interesse per l'apprendimento.

Sáiz e colleghi (2010) affermano che nella prima infanzia cominciano a emergere strategie cognitive e metacognitive. Secondo Martín (2008), i bambini in età prescolare cominciano a sviluppare la consapevolezza dei propri e degli altrui processi mentali. L'autrice evidenzia anche che nella scuola dell'infanzia inizia ad affermarsi l'abitudine dei bambini a interrogarsi su quali sono gli obiettivi e i passi da compiere per portare a termine un lavoro, che cosa è stato fatto bene o male, cos'altro si può fare, che cosa piace di più e cosa sembra invece più difficile imparare.

A sua volta, Castro Zubizarreta (2021) sottolinea che in questo stadio dello svilup-

po è particolarmente importante per i bambini esprimere come si sentono e scoprire come si sentono gli altri. Questa, secondo la ricercatrice, è anche la fase in cui si impara a convivere con gli altri, ad affrontare i problemi e a gestire la frustrazione. Inoltre, come dichiarano D'Ángelo e Medina (2011, cit. in Castro Zubizarreta, 2021), «è proprio durante la fase della scuola dell'infanzia che i bambini vengono condotti alla conquista di una certa autonomia e ciò presuppone l'interazione tra la conoscenza di sé, l'autostima e l'autoregolazione» (pp. 228-229). Infine, si è d'accordo con Páramo e colleghi (2015) quando affermano che «i bambini e le bambine che frequentano la scuola dell'infanzia possono conoscere i propri punti di forza per imparare, e anche quelli degli altri, e possono indagare sull'utilità di queste capacità e anche sui vantaggi dell'apprendimento e della conoscenza. Questo significa dare un senso a ciò che si apprende, a cosa, perché e come. In questo modo, sin dalla tenera età si apprende ad apprendere partendo da un livello iniziale di conoscenza, che, nelle fasi successive, raggiungerà la piena consapevolezza e la regolazione³» (p. 66).

Alla luce di queste dichiarazioni, si possono trarre alcune indicazioni utili per mettere meglio a fuoco come debba essere inteso e promosso l'L2L nell'infanzia. Esso sembra infatti avere a che fare con la consapevolezza dei propri apprendimenti e con la capacità dei bambini di interrogarsi su *cosa*, *come* e *perché* imparano (Gentile, 2022).

In relazione ai già citati aspetti di complessità e problematicità, l'interrogativo che ci si pone riguarda il *come* concretamente si pos-

2. La traduzione è dell'autrice del presente contributo.

3. La traduzione è dell'autrice del presente contributo.

sa lavorare sull'L2L nella scuola dell'infanzia, con il preciso scopo di aiutare gli insegnanti di tale ordine scolastico a prendere seriamente in considerazione nella quotidianità l'imparare a imparare, superando così due possibili rischi: quello di utilizzare solo formalmente tale espressione e senza ricadute formative significative e quello di considerare tale competenza troppo complessa per questa età.

6. La ricerca

L'indagine esplorativa che qui si presenta, partendo dall'idea dell'educabilità della competenza dell'imparare a imparare e del significativo ruolo che la scuola e gli insegnanti possono assumere nella promozione di tale competenza, ha avuto tra i suoi multipli obiettivi quello di esplorare le concezioni dell'imparare a imparare degli insegnanti della scuola dell'infanzia e di raccogliere pratiche educative legate all'imparare a imparare. In altre parole, a partire dai recenti studi citati, sono state indagate le concezioni L2L nel variegato panorama delle scuole dell'infanzia italiane, ampliando la conoscenza dei punti di vista esistenti sull'imparare a imparare, attraverso l'analisi delle interpretazioni e delle definizioni espresse in un'intervista focalizzata di gruppo.

52 sono gli insegnanti che hanno partecipato all'indagine. Si è trattato di un campione di convenienza composto da insegnanti della scuola dell'infanzia, tutte di genere femminile, provenienti da diverse regioni italiane e realtà scolastiche (scuole dell'infanzia comunali, statali e paritarie).

7 sono i focus group che sono stati condotti, dal settembre al dicembre 2021, in modalità virtuale. I focus group sono stati videoregistrati e, successivamente, trascritti. In aggiunta, nella fase di attesa d'ingresso nella stanza virtuale, ai partecipanti è stato somministrato un questionario per la raccolta dei dati socio-anagrafici.

La traccia dell'intervista focalizzata di gruppo ha consentito di rilevare anche aspetti imprevisi, impliciti e operativi delle concezioni delle docenti e, quindi, una visione articolata della competenza L2L. Il focus group poi, innescando il confronto tra le partecipanti (Zammuner, 2002) e incoraggiandole a esplicitare le loro convinzioni e le loro azioni, ha permesso di riconoscere i significati, le rappresentazioni e le pratiche delle insegnanti in maniera piuttosto puntuale. Tale articolazione del discorso è stata probabilmente facilitata anche dal lavoro di calibratura delle domande-stimolo operato dalle ricercatrici⁴.

Per quanto riguarda la metodologia di analisi dei dati, la costruzione delle categorie interpretative mediante triangolazioni ripetute ha seguito un processo top-down: le ricercatrici hanno interrogato i dati per identificare alcune concettualizzazioni in linea con la letteratura di riferimento (Castro Zubizarreta, 2021; Hounsell, 1979; Marcuccio, 2016; Stringher, 2021; Waeytens *et al.*, 2002) e con le caratteristiche che questa competenza sembra assumere nell'infanzia.

4. Ha collaborato la Dottoressa Lucia Scipione.

7. Primi risultati

In questo contributo, provando ad avviare un confronto fra gli studi appena citati e quanto emerso dai focus group, ci si concentrerà sui contesti educativi⁵ che le insegnanti hanno indicato come favorevoli a sollecitare un atteggiamento L2L.

Per fare questo, si è prestata particolare attenzione anche alla ricerca di Brito Rivera e colleghe (2021), che divide tra attività e orientamenti favorevoli all'L2L, e al lavoro di Ana Castro Zubizarreta (2021) che si concentra, tra le altre cose, sulle attività utilizzate dalle docenti spagnole della scuola dell'infanzia per favorire l'L2L in relazione alle dimensioni della competenza.

Da una lettura integrale delle trascrizioni - non specifica quindi di alcune domande - si possono ricavare indicazioni dirette e indirette su come debba essere un contesto educativo favorevole alla promozione della competenza L2L. Si riporta di seguito un elenco delle dichiarazioni delle insegnanti.

- Valorizzare l'errore
- Ambiente non giudicante/ambiente accogliente
- Incoraggiare a provare e riprovare
- Incoraggiare la fiducia in se stessi
- Promuovere la consapevolezza di sé
- Stimolare a riflettere su se stessi
- Sostenere la motivazione e l'interesse
- Promuovere nei bambini la consapevolezza dei propri apprendimenti/Stimolare a riflettere sui propri apprendimenti

- Strutturare ambienti in cui ognuno possa trovare il proprio modo di imparare/flessibilità
- Lavoro sulle autonomie/valorizzare le conquiste
- Rispettare i tempi dei bambini
- Proposte aperte
- Domande/porre buone domande/domande-stimolo
- Lavorare sui problemi
- Apprendimento attivo/esperienziale o attività di vita quotidiana
- Attività manipolative ed esplorative
- Outdoor education/natura
- Utilizzo di materiali naturali/poveri
- Ambienti stimolanti, ricchi/ambienti che sollecitino la curiosità e le domande dei bambini
- Co-progettazione delle attività
- Insegnante come guida/facilitatore/ esempio
- Osservazione e documentazione
- Confronto fra pari e con l'adulto/ collaborazione/ lavoro di gruppo
- Gioco libero

Nelle parole delle insegnanti si possono distinguere aspetti più direttamente collegabili a una dimensione personale e interpersonale dell'imparare a imparare (come, ad esempio, stimolare a riflettere su se stessi e sui propri apprendimenti, sostenere la motivazione e l'interesse, valorizzare l'errore e incoraggiare a provare e riprovare) e aspetti legati piuttosto al contesto materiale, il cui collegamento all'L2L appare meno diretto (tra questi, outdoor education e utilizzo di materiali naturali).

5. Secondo Mignosi (2013), in una prospettiva ecosistemica e socio-costruttivista, l'ambiente non può essere separato dalle relazioni e dalle interazioni che in esso avvengono e dalle narrazioni e percezioni di chi ne fa parte. Questo insieme, che comprende quindi anche la dimensione dinamica e processuale, si definisce *contesto educativo*. Inoltre, come dichiara Bondioli (2002), «lo studio del contesto educativo [...] tiene conto da un lato delle circostanze nelle quali l'azione educativa ha luogo e, dall'altro, dell'insieme dei significati attribuiti a tali circostanze dai soggetti che vi sono coinvolti: adulti e bambini» (p.12). A tal proposito, Elena Mignosi (2013) afferma ancora: «l'organizzazione dell'*ambiente educativo* (spazi, tempi, materiali, ecc.) è sempre correlata ad una visione complessiva del *contesto educativo*, che comprende anche le relazioni, i sistemi di regole e le narrazioni, con le quali le persone interpretano e stabilizzano i rapporti reciproci» (p. 57).

8. Conclusioni

Dall'indagine sono emerse alcune accezioni del concetto coerenti con la letteratura e il costrutto dell'imparare a imparare (Hounsell, 1979; Stringher, 2021; Waeytens *et al.*, 2002). Tuttavia, esse sono presenti a un livello embrionale di consapevolezza e non appaiono né diffuse né tematizzate. A partire da questa ricognizione però, ci sono elementi per una formazione docenti che persegua una maggiore consapevolezza delle insegnanti stesse in ordine al concetto dell'L2L e alle pratiche educative a esso collegate.

Lo sviluppo della competenza L2L a partire dall'infanzia costituisce una sfida ambiziosa, sia per la complessità della competenza stessa, sia per la mancanza di pratiche diffuse all'interno delle scuole intenzionalmente orientate alla promozione di tale competenza. I docenti ricoprono una posizione strategica per agevolare l'acquisizione dell'L2L degli studenti fin dall'infanzia, ma, per poterlo fare in maniera adeguata, dovrebbero possedere una concezione ampia di tale competenza

(Hounsell, 1979; Waeytens *et al.*, 2002). Ciò evidenzia la necessità di incidere sulla formazione dei docenti, sia iniziale che in servizio, riguardo alla competenza L2L, in quanto contenuto formativo ancora poco presente.

Per aiutare gli insegnanti a trasformare l'imparare a imparare da obiettivo didattico dichiarato a pratica didattica (Marcuccio, 2009), potrebbe essere utile coinvolgere i docenti stessi in una descrizione delle loro concezioni iniziali di L2L e delle loro pratiche educative, in un dialogo fra loro e con ricercatori esperti di L2L. Ciò potrebbe facilitare il graduale spostamento di pratiche e orientamenti verso una posizione più informata e consapevole e quindi potenzialmente utile per sostenere lo sviluppo della competenza L2L nei bambini. In questo senso, il focus group potrebbe rivelarsi non solo uno strumento utile alla rilevazione delle concezioni dei docenti e alla riflessione sulle pratiche, ma anche un interessante dispositivo formativo per tematizzare e problematizzare le *misconception* degli insegnanti circa il concetto di imparare a imparare.

Bibliografia

- Ajello, A. M., & Torti, D.** (2019). Imparare a imparare come competenza chiave di cittadinanza e come soft skill. *Scuola democratica. Learning for Democracy*, 1, 63-82.
- Alberici, A.** (2008). *La possibilità di cambiare. Apprendere ad apprendere come risorsa strategica per la vita*. Milano: Franco Angeli.
- Bondioli, A.** (2002). L'osservazione del contesto educativo: una prospettiva di ricerca sui tempi della quotidianità. In A. Bondioli (Ed.), *Il tempo nella quotidianità infantile* (pp. 9-18). Azzano San Paolo: Edizioni Junior.
- Brito Rivera, H. A., Stringher, C., Scrocca, F., & Huerta Guerra, MdC.** (2021). Pratiche docenti sull'Apprendere ad Apprendere: attività e orientamenti. In C. Stringher (Ed.), *Apprendere ad apprendere in prospettiva socioculturale. Rappresentazioni dei docenti in sei Paesi* (pp. 119-145). Milano: FrancoAngeli.
- Caena, F.** (2019). *Developing a European Framework for the Personal, Social & Learning to Learn Key Competence (LifEComp). Literature Review & Analysis of Frameworks*. EUR 29855 EN. Luxembourg: Publications Office of the European Union.
- Caena, F., & Stringher, C.** (2020). Towards a new conceptualization of Learning to Learn. *Aula Abierta*, 49(3), 199-216. Retrieved from: <https://doi.org/10.17811/rifie.49.3.2020.199-216>.
- Capperucci, D.** (2020). Strumenti per valutare l'apprendere ad apprendere: un percorso di ricerca-formazione realizzato con gli insegnanti del primo ciclo. *Ricerche Pedagogiche*, LIV, 121-144.
- Castro Zubizarreta, A.** (2021). Apprendere ad apprendere nell'infanzia: concezioni e pratiche pedagogiche dei docenti di scuola dell'infanzia in Cantabria (Spagna). In C. Stringher (Ed.), *Apprendere ad apprendere in prospettiva socioculturale. Rappresentazioni dei docenti in sei Paesi* (pp. 227-243). Milano: FrancoAngeli.
- Consiglio Europeo** (2006). *Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2006 relativa a competenze chiave per l'apprendimento permanente (2006/962/CE)*. Bruxelles: Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea.
- Consiglio Europeo** (2018). *Raccomandazione del Consiglio del 22 maggio 2018 relativa alle competenze chiave per l'apprendimento permanente (2018/C 189/01)*. Bruxelles: Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea.
- Cornoldi, C., & De Beni, R.** (2001). *Imparare a studiare 2*. Trento: Erickson.
- Gentile, A.** (2022). L'imparare a imparare nelle parole delle insegnanti della scuola dell'infanzia. In A. La Marca & A. Marzano (Eds.), *Ricerca didattica e formazione insegnanti per lo sviluppo delle Soft Skills. Atti del convegno Nazionale SIRD* (pp. 1136-1147). Lecce: PensaMultimedia.
- Hoskins, B., & Fredriksson, U.** (2008). *Learning to Learn: What is it and can it be measured? JRC Scientific and Technical Report*. Luxembourg: Office for Official Publications of the European Union.
- Hounsell, D.** (1979). Learning to learn: Research and development in student learning. *Higher Education*, 8(4), 453-469.
- Kupiainen, S., Hautamäki, J., & Rantanen, P.** (2008). *Eu Pre-Pilot On Learning to learn - Report on the compiled data*. Helsinki: University of Helsinki.
- Marcuccio, M.** (2009). L'imparare a imparare: da priorità strategica a pratica didattica. Una ricerca empirica nei percorsi professionalizzanti dell'obbligo formativo. In G. Domenici, R. Semeraro (Eds.), *Le nuove sfide della ricerca didattica tra saperi, comunità sociali e culture. Atti del VI Congresso*
-

- Scientifico SIRD* (pp.171-185). Roma: Monolite.
- Marcuccio, M.** (2015). La formazione degli insegnanti a una didattica dell'imparare a imparare. Tra scelte per l'innovazione ed elementi di problematicità. *Italian Journal of Educational Research*, 14, 13-34.
- Marcuccio, M.** (2016). *Imparare a imparare nei contesti scolastici: prospettive e sfide per l'innovazione didattica*. Roma: Armando.
- Martín, E.** (2008). Aprender a aprender: clave para el aprendizaje a lo largo de la vida. *CEE Participación Educativa*, 9, 72-78.
- Mignosi, E.** (2013). Il contesto educativo. In A. Bondioli, M. Ferrari, V. Ferrari, E. Mignosi, & D. Savio (Eds.), *Leggere le Indicazioni. Riflessioni e proposte per la scuola dell'infanzia* (pp. 45-64). Parma: Edizioni Junior.
- Paramo, M. B., Figueira, M. E., & Rivas, M.** (2015). Instrumentos de una investigación en desarrollo sobre el aprender a aprender: descripción y posibilidades. *Revista de estudios e investigación en psicología y educación*, 6, 66-71.
- Pellerey, M.** (2006). *Dirigere il proprio apprendimento: Autodeterminazione e autoregolazione nei processi di apprendimento*. Brescia: La Scuola.
- Rao, N., Sun, J., & Zhang, L.** (2014). Learning to learn in early childhood. Home and preschool influences on Chinese learners. in R. Deakin Crick, C. Stringher, K. Ren (eds.), *Learning to learn. International perspectives from theory and practice*, (pp. 105-123). Abingdon: Routledge.
- Sáiz, M. C., Carbonero, M. Á., & Flores, V.** (2010). Análisis del procesamiento en tareas tradicionalmente cognitivas y de teoría de la mente en niños de 4 y 5 años. *Psicothema*, 22(4), 772-777.
- Sala, A., Punie, Y., Garkov, V., & Cabrera, M.** (2020). *LifeComp: The European Framework for Personal, Social and Learning to Learn Key Competence*. EUR 30246 EN. Luxembourg: Publications Office of the European Union.
- Scipione, L.** (2021). Promuovere la competenza dell'Imparare a Imparare: uno strumento di intervista per i docenti. *LLL*, 17(39), 217-225.
- Stringher, C.** (2008). Una mappa di navigazione per l'apprendere ad apprendere. in A. Alberici (Ed.), *La possibilità di cambiare. Apprendere ad Apprendere come risorsa strategica per la vita* (pp. 99-118). FrancoAngeli, Milano.
- Stringher, C.** (2014). What is learning to learn? A learning to learn process and output model. In R. Deakin Crick, C. Stringher, & K. Ren (Eds.), *Learning to Learn. International Perspectives from Theory and Practice* (pp. 9-32). Abingdon: Routledge.
- Stringher, C.** (2016). Assessment of Learning to Learn in Early Childhood: An Italian Framework. *Italian Journal of Sociology of Education*, 8(1), 102-128.
- Stringher, C.** (2019). Imparare a imparare nella scuola dell'infanzia. *Bambini*, 50-54.
- Stringher, C., Davis, C. & Scrocca, F.** (2020). Teachers' conception of Learning to learn (L2L) in Brazil and Italy: a qualitative comparative exploration. *Aula Abierta*, 49(3), 301-308. Retrieved from <https://doi.org/10.17811/rifie.49.3.2020.293-308>.
- Stringher, C.** (a cura di) (2021). *Apprendere ad apprendere in prospettiva socioculturale. Rappresentazioni dei docenti in sei Paesi*. Milano: FrancoAngeli.
- Waeytens, K., Lens, W., & Vandenberghe, R.** (2002). Learning to learn: Teachers' conceptions of their supporting role. *Learning and Instruction*, 12(3), 305-322.
- Zammuner, V. L.** (2003). *I focus group*. Bologna: il Mulino.